

“I medici ci dicevano che Giorgia stava meglio” ma poi si è aggravata: sei medici indagati per la morte della 27enne caduta dalle scale

di F.Oli. corriere.salentino.it

22 maggio 2021

MARTIGNANO (Lecce) – Un presunto caso di malasanità dietro la morte di **Giorgia Sergio**, la ragazza di 27 anni, residente a **Martignano**, deceduta domenica sera dopo un incidente in un bar di Calimera dove, giorni prima, aveva effettuato delle pulizie per conto della ditta per la quale lavorava. In mattinata l'avvocato **Francesco Zacheo** ha depositato una denuncia-querela in procura per consentire agli inquirenti di approfondire le cause del decesso che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di sei medici nel fascicolo coordinato dal pm **Alberto Santacatterina** a cui si aggiunge il nome del **legale rappresentante della Cooperativa** per la quale la giovane lavorava.

Nell'atto vengono ricostruite le ultime ore di vita della 27enne, mamma di due bambini. La donna, subito dopo l'incidente avvenuto il 13 gennaio, viene trasportata in ambulanza presso l'ospedale di Scorrano. Gridava per il dolore e inizia ad assumere antidolorifici. Nel primo pomeriggio Giorgia viene sottoposta ad un primo intervento chirurgico a causa del fegato rotto e del sangue perso. Nelle ore successive, per il quadro clinico che si era venuto a creare, si dispone il trasferimento in un ospedale di Bari, più attrezzato, anche in vista di un eventuale trapianto. Quando sembra ormai tutto pronto per il ricovero i familiari vengono informati che Giorgia doveva essere sottoposta ad un nuovo intervento perché la situazione, nel frattempo, si era aggravata. Sotto i ferri Giorgia rimane per circa due ore e successivamente condotta in rianimazione per monitorare al meglio l'evolversi del quadro clinico.

"Giorgia comincia a reagire; i valori dell'emoglobina e della pressione cominciano ad essere migliori" riferiscono i medici che tengono in cura la ragazza al compagno, ai suoi genitori e ai fratelli. E nella giornata di sabato i medici informano i familiari di aver preceduto ad un abbassamento dei farmaci somministrati "proprio perché la situazione sembrava in netto miglioramento". Domenica mattina Giorgia viene sottoposta ad una nuova operazione per la rimozione della garze e dei tamponi per bloccare l'emorragia dei giorni precedenti. Via WhatasApp ai parenti arrivano buone notizie sull'esito dell'operazione nonostante il fegato risulti parecchio danneggiato. Per i medici, però, si tratta di un organo che si sarebbe ripreso. L'unico dubbio riguarda un rene; tutto il resto "va bene". Insomma Giorgia sembra stare meglio e riprende anche ad urinare. Nel pomeriggio, però, il quadro clinico peggiora definitivamente. Il fegato si collassa e ormai non si può far più nulla. Tanto che alle 19.00 i familiari ricevono la comunicazione del decesso di Giorgia avvenuta all'ospedale di Lecce dove erano stati effettuati gli ultimi due interventi chirurgici.

Proprio dopo il deposito di questa denuncia l'autopsia, inizialmente fissata per giovedì, è stata rinviata a lunedì e affidata al medico legale **Alberto Tortorella** e al professore **Nicola Palasciano** dell'Università di Bari e al medico anestesista **Salvatore Colonna** dopo il sequestro delle cartelle cliniche dai due ospedali dove è stata ricoverata la giovane mamma deceduta per le conseguenze di una caduta dalle scale sul posto di lavoro. Il legale rappresentante (difeso dall'avvocato **Massimo Gabrieli Tommasi**) è accusato di omicidio colposo; i medici, invece, di responsabilità colposa per morte in ambito sanitario.